

La festa che oggi noi celebriamo è la festa di **Maria Madre di Dio**. E' ovvio che Dio non ha né un padre né una madre. Non siamo nell'olimpio degli dei pagani. Maria è madre di Dio nel senso che il **bambino** che ha messo al mondo, Gesù, non è solo **carne della sua carne**, ma è la **narrazione del volto** di Dio.

Nel brano evangelico di questa festa ci aiutano a **impostare la riflessione** di questa sera, ultimo giorno dell'anno, due riferimenti. Il primo è quello dei **pastori**. *“I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto”*.

Anche noi stasera **ringraziamo** il Signore per **ogni bene** che quest'anno abbiamo ricevuto e che abbiamo potuto compiere. Per le **cose belle** che ci hanno fatto gioire, per le **difficoltà** superate, per la **fede** che ci ha sostenuto, per le **persone** che ci sono donate, per il **dono** di relazioni significative che hanno riempito di senso le nostre esistenze.

Questa sera ciascuno **cerchi** dentro di sé e fuori di sé i motivi per ringraziare, che è come dire i motivi per **ricominciare**.

Il secondo riferimento è quello di **Maria**. *“Custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore”*. Dobbiamo essere capaci di **so-stare nel silenzio**, nella riflessione calma e prolungata; dobbiamo saperci **fermare** per pensare. In questo modo il nostro animo può **scendere** in profondità nei fatti che accadono nella nostra vita e nel mondo, e giungere a quella **sapienza** che permette di valutare le cose con occhi nuovi.

Gli **ultimi giorni** dell'anno sono sempre un'occasione propizia per fare un **bilancio** della propria vita. Se dal punto di vista personale ciascuno potrà fare le proprie considerazioni, come **comunità parrocchiale** ritengo di poter condividere la profonda gratitudine per alcuni doni ricevuti.

Con riconoscenza **ringraziamo Dio per Papa Francesco**, per il dono che egli è per la Chiesa e per l'umanità intera. Per il suo **stile** semplice e sobrio, il suo **atteggiamento** umile e mai giudicante, per le sue **parole profetiche** e le sue scelte coraggiose con le

quali sta cambiando il volto della Chiesa. Contrastando immoralità, interessi e giochi di potere, sogna per tutti una **Chiesa credibile** perché trasparente, attenta alle necessità dei poveri in quanto povera. Una Chiesa **dalle porte aperte**, accogliente perché casa e non fortezza, **inclusiva e dialogante** con ogni cammino spirituale, capace di guardare all'umanità con amore e di farsi compagna di viaggio di ogni uomo. Una Chiesa **degn**a della passione di tanti uomini e donne onesti (sacerdoti, religiosi e laici) che le hanno dedicato e le dedicano la vita.

Nello scorso mese di ottobre si è tenuta la **XIV Assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi**, chiamata ad affrontare il delicato tema della vocazione e della missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo. Invitati dal Papa stesso ad una più **libera discussione** dei temi proposti, per la prima volta nella storia della Chiesa i Vescovi hanno riflettuto insieme conoscendo **i risultati della consultazione dei fedeli laici**, avviata a livello capillare, anche sulle questioni etiche legate alla vita familiare. Segno questo importante della volontà di riaffermare la **dimensione laicale** della Chiesa, il suo essere **“popolo di Dio”** e questo, non solo è motivo di ringraziamento, ma anche di incoraggiamento per andare avanti nel costruire a livello parrocchiale comunità nelle quali i laici (uomini e donne) siano realmente **corresponsabili** delle azioni pastorali. Un cammino **intrapreso** anche nella nostra parrocchia e **rinnovato** per l'anno pastorale appena iniziato.

Come comunità parrocchiale **abbiamo poi vissuto due momenti** particolarmente significativi nella **ordinazione diaconale di Marco Soranzo** (11 ottobre) e **nella professione perpetua di sr. Paula e sr. Maria Bambina, suore della Provvidenza** (19 dicembre). Vite nelle quali, dentro le righe dell'ordinaria quotidianità, ha soffiato lo Spirito facendo crescere sempre più irresistibile il desiderio di una esistenza totalmente a **servizio dei fratelli**. Anche questi sono segni incoraggianti, **piccoli fiori** di una nuova primavera per la Chiesa e anche per questi ringraziamo Dio. Rimanendo sempre nell'ambito parrocchiale, vorrei sottolineare

con gratitudine la **voglia e l'entusiasmo** di coloro che si impegnano nei vari servizi all'interno della comunità e **l'esempio di misericordia di ogni persona** appartenente alla Comunità del Carmine che ha fatto qualcosa per gli altri, membri o meno della nostra comunità cristiana. Non posso **non evidenziare la generosità** dei parrocchiani nella solidarietà (per il Fondo famiglia-lavoro sono stati raccolti dai parrocchiani quest'anno 12.954,26 euro devoluti per venire incontro a spese familiari relative al pagamento di bollette, affitti, buoni mensa scolastici per i bambini), una solidarietà fatta nella **discrezione** e con il cuore.

Come comunità cristiana del Carmine siamo stati poi coinvolti e interpellati dalla **apertura**, avvenuta poche settimane fa, della **nuova sala di preghiera islamica** di via della Rosta. La presenza di questi "*nostri fratelli*" (così li ha chiamati papa Francesco, invitando cristiani e musulmani a impegnarsi per promuovere il rispetto reciproco) a pochi passi da noi, ci provoca sulla strada **evangelica** dell'incontro, della conoscenza reciproca, del dialogo, che non vuol dire conformarsi all'Islam, rinunciare al nostro patrimonio spirituale, alla nostra fede. Ma semplicemente praticare la via che il Concilio ha indicato: quella del **dialogo interreligioso**.

La terza domenica di Avvento è stata aperta, anche nella nostra cattedrale, **la Porta della Misericordia**. Ora tocca alla porta del **nostro cuore** aprirsi alla misericordia.

Come ha ricordato l'Arcivescovo, *alla Chiesa il Signore Gesù ha consegnato i doni della sua misericordia perché essa possa guarire, perdonare, consolare, nutrire i suoi figli.*

Grati per il Perdono ricevuto varcando la Porta Santa, guardiamo al nuovo anno con gioia e speranza. Proprio questo Anno Santo ci aiuti a **riscoprire la presenza di Dio** discreta e silenziosa lungo il cammino della nostra vita e la sua tenerezza di Padre. E ci aiuti a diventare - come ha detto Papa Francesco - **strumenti di misericordia, consapevoli che saremo giudicati su questo.**